

L'unica buona notizia è il ripristino della condotta idrica danneggiata dal torrente Tuccio

# Area Grecanica senza difese È l'ennesima conta dei danni

Sono bastate ventiquattr'ore di pioggia per provocare frane e allagamenti, rendere inservibili strade e danneggiare colture

**Giuseppe Toscano  
Federico Strati**

Ventiquattr'ore di pioggia intensa, sono state più che sufficienti per mettere a nudo la fragilità di un territorio nel quale dissesto idrogeologico e inciviltà vanno purtroppo di pari passo. Il giorno dopo la prima vera ondata di maltempo autunnale, l'Area Grecanica fa la conta dei danni. Strade franate, smottamenti, allagamenti, danneggiamenti e spiagge invase da quantità impressionanti di immondizia. Rifiuti di ogni genere che, abbandonati lungo il greto delle fiumare da autentici idioti, si sono accumulati nel corso del tempo e presentano ora il conto. La piena delle fiumare, ingrossate dalle precipitazioni ha risucchiati per poi trasportarli fin sulla spiaggia. Diversi tratti di arenile jonico sono così divenuti una sorta di discarica.

Ad Arcina, tra Marina di San Lorenzo e Melito, la pioggia ha creato problemi alla circolazione, allagando cantine e piani terra. Il transito a tratti è stato paralizzato dall'acqua che aveva invaso le carreggiate. La provinciale Bova Marina-Bova è stata interrotta da una frana, mentre nel melitese, sul-

la strada che conduce alle frazioni interne, sono caduti grossi massi dai costoni di collina.

La condotta dell'acquedotto regionale devastata dall'esondazione della fiumara "Tuccio" all'altezza di Musupunti, nel frattempo, è stata riparata dai tecnici della Sorical. Il disservizio ha avuto però ricadute pesanti su centinaia di famiglie di Melito, Roghudi, Montebello, San Lorenzo, Motta San Giovanni e di Pellaro.

Sempre la piena delle fiumare ha provocato danni ad aziende private. In contrada Caredia di Melito, dove diversi anni orsono, era crollato il muro di contenimento, il "Tuccio" ha invaso e danneggiato alcuni bergamotteti. Inutili si sono rivelati le grida di allarme lanciati fin da 2015, anno in cui il muraglione si era sgretolato, dai proprietari, preoccupati per quello che sarebbe potuto succedere in caso

**Un territorio fragile  
nel quale dissesto  
idrogeologico  
e inciviltà vanno  
di pari passo**

## San Lorenzo, in chiesa la "Festa delle coppie"

● La parrocchia di San Lorenzo risponde al suggerimento della Diocesi e istituisce la festa dell'accoglienza per le giovani coppie di sposi. Un gesto di attenzione per farle sentire parte viva della comunità parrocchiale, e sollecitarle a improntare la vita familiare alla luce del Vangelo. L'appuntamento è per domenica alle 11,15, alla Santissima Trinità.

● «Su indicazioni della nostra Diocesi – dice don Giovanni Zampaglione – ho ritenuto importante organizzare questo momento di preghiera e di festa. Ho già contattato tutte le coppie di sposi novelli, sottolineando l'importanza della loro presenza a una celebrazione dal sapore particolare. Sarà l'occasione per ribadire che fanno parte, a pieno titolo, della nostra grande "famiglia" parrocchiale». (g.t.)

di nuovo maltempo. Da allora nulla è cambiato, e il risultato si è visto.

## Le frazioni di Montebello

Basta una pioggia intensa anche perché la ex provinciale Sant'Elia-Fossato, principale arteria di collegamento con i centri interni, diventi una trappola per centinaia di automobilisti. Il maltempo ha generato cadute di massi e piccole frane sparse, che hanno reso difficoltosa la circolazione (è stata chiusa al traffico la strada lungo il torrente San Pietro). La frana più consistente si è registrata nel tratto fra Masella e Montebello. I tecnici della Città Metropolitana, allertati dal Comune, hanno effettuato più di un sopralluogo e ripulito la carreggiata per renderla transitabile. Il solito intervento "tampona". Non si contano più gli appelli che ne invocano la messa in sicurezza, anche perché frane e cadute massi sono solo alcuni dei problemi. Pericoli provengono anche da reti paramassi obsolete, pareti rocciose che con le piogge si sfaldano come il burro, assenza di strutture di contenimento e muretti logorati dal tempo. Pochi giorni fa era stato il parroco don Giovanni Gattuso a invocare interventi urgenti. Finora tutto inutile.